

Massimo Bonetti è attore di buona qualità che in una carriera di oltre quarant'anni ha saputo farsi apprezzare per professionalità e bravura. Nel dubbio di non potere avere ulteriori soddisfazioni nell'ambito recitativo, ha deciso di tentare la strada della regia realizzando un lungometraggio ambientato in Puglia che può contare anche sulla presenza di un ottimo interprete quale Alessandro Haber.

In verità, questo è il secondo titolo dopo **Quando si Diventa Grandi** (2009), commedia sociale e sperimentale che non abbiamo avuto la possibilità di visionare contrariamente a questo

La settima onda

. Come spesso accade, era meglio conservare il dubbio
se

fosse stato nelle sue corde questo tipo di lavoro, invece di avere la certezza negativa di fronte all'opera realizzata. Colpa principale della cattiva qualità è la sceneggiatura. Dopo oltre tre anni dalla sua presentazione ufficiale al Bifest 2015 di Bari, grazie al coraggio di un valido distributore indipendente,

Ipnotica Produzioni

, esce dal dimenticatoio per avere il suo momento di gloria. Purtroppo, la pochezza tecnica, l'incapacità di scrivere qualcosa di credibile, la sarsa convinzione espressa dagli stessi interpreti fa del film un'ulteriore occasione perduta per potere parlare bene di un cinema italiano che – forse – vorrebbe discostarsi da schemi troppo usurati. Il regista, sulla carta, aveva queste intenzioni, ma il risultato è banale, risaputo scontato e assolutamente poco credibile. Il pescatore protagonista del film è un amante del cinema (ha un poster di

The Shining

sul letto) e un attento conoscitore tanto da citare a memoria parti dei dialoghi, nella versione italiana, de

Il settimo sigillo

(

Det sjunde inseglet

, 1957) di Ingmar Bergman, conosce cose che nessuno sa sulla produzione di

Stromboli, terra di Dio

(1950) di Roberto Rossellini, e così via. Oltretutto, appare poco logico il rapporto di amicizia tra lui e un ex regista in crisi esistenziale che lo prende sotto la sua protezione. A questo si aggiunge la moglie colta, la suocera giovane e bisbetica a cui ha ipotecato la casa per seguire i suoi sogni, l'amico proprietario della piccola barca, un boss del pesce (o pericoloso mafioso?) che rappresenta con poca convinzione il mondo dei cattivi. Il borgo marinaro, il porto con le barche, il commercio del pesce sono raccontati in maniera a tratti disturbante. Un giovane pescatore vive in un paese del sud dell'Italia. È sposato con una donna dal carattere forte, vive nella casa della suocera che lo contesta. È molto amico di altro pescatore, padrone della barca su cui lavora. Pieno di debiti, deve soccombere alle proposte-minacce di un pericoloso boss locale. Incontra un ex regista in crisi esistenziale e diventano grandi amici.

<http://www.youtube.com/watch?v=-C1Z7OesZ7A>